

COMUNICAZIONE DI DON ROBERTO ROVERAN

Carissimi, buon tempo pasquale a tutti che quest'anno viviamo con ansia e trepidazione a causa del virus che ha colpito il mondo intero. Ci apriamo così al mese di maggio con l'ardente desiderio nel cuore di uscire dall'incubo e dalle nostre case chiedendo a Maria, Regina degli Apostoli, nella preghiera accorata del santo Rosario la sua intercessione per venire liberati dalla pandemia. "Bisogna attaccarsi alla corona come a una fune che è tenuta in mano da Maria e risalire su, verso il cielo", suggeriva e testimoniava il beato Alberione. Purtroppo in questo tempo c'è un'altra pandemia, silenziosa ma altrettanto letale, che uccide tante nuove creature in tutto il mondo: è il delitto dell'aborto che toglie la vita delle due persone coinvolte, madre e figlio. Noi non possiamo tacere e stare a guardare questa carneficina che non si è fermata neppure in tempo di emergenza sanitaria. Anzi c'è stato chi ha firmato una petizione per l'aborto chimico a casa! Papa Francesco ha rivolto un appello nell'omelia della sera di Pasqua: "Mettiamo a tacere le grida di morte, basta guerre! Si fermi la produzione e il commercio delle armi, perché di pane e non di fucili abbiamo bisogno. Cessino gli aborti, che uccidono la vita innocente. Si aprano i cuori di chi ha, per riempire le mani vuote di chi è privo del necessario". Qualcuno di noi si è già attivato nei Centri di aiuto alla vita o postando una riflessione nei social o in altri modi ancora. Vogliamo valorizzare la preghiera Atto di riparazione in difesa della vita che troviamo alle pagg. 28- 29 del libretto In preghiera con il Beato Alberione aggiungendola al Rosario quotidiano. Vedremo infine di valorizzare i moderni mezzi per momenti di comunione e unità come Istituto al fine di pregare insieme, ricevere la benedizione e ripartire con slancio nella vita sacramentale, formativa e relazionale. Con fiducia apriamo i nostri cuori alla forza dello Spirito Santo Roma,

27 aprile 2020. Don Roberto, delegato isf